

Rivista Modellismo Aereo - L'Aquilone N. 42 Saetta contro due Fairey Battle 1942



L'AQUILONE

Settimanale per i giovani

11 OTTOBRE 1942 - XX - SPEDIZIONE IN
ABBONAMENTO POSTALE - II GRUPPO
COSTA CENTESIMI 60

N. 42

Stagione di SBARCHI

Avete notato che per gli Inglesi questa è la stagione degli sbarchi? Forse, a rifletterci bene, lo è per tutti i nostri avversari anglosassoni. Pensiamoci un po': gli Americani, appoggiando vigorosamente gli Australiani ed i Neo-Zelandesi di cui si sono costituiti protettori, hanno tentato proprio in questi ultimi tempi quei famosi sbarchi alle Salomone (per non citare i minori nei paraggi della Nuova Guinea e dalle parti di quel polveroso di isole che sono le Aleutine) di cui ancora non si sa di preciso l'ampiezza ed i risultati, ma che, a giudicare da quanto modestamente ne parlano appunto i loro... autori, non debbono aver portato a successi eccessivamente brillanti. Poi gli Inglesi hanno tentato la grande avventura di Dieppe che, a stare al significato dei documenti rinvenuti piuttosto che alle affermazioni degli interessati, doveva portare all'invasione ed alla conquista del continente. Come se non bastasse, venne architettata una grandiosa operazione, con grande spiegamento di forze, contro quei quattro ratli dei presidii del Madagascar, ed infine — vero colpo finale (almeno per ora...) — l'altra importante impresa di Tobruk.

Che bilancio hanno tirato da questo? A leggere i giornali Inglesi, che si mostrano estremamente soddisfatti di tutto, il bilancio è nettamente positivo: essi hanno «imparato» molto... e pare che non si propongano altro che «il parare». Soprattutto erano curiosi di sapere se la tecnica del reimpbarco e del rientro alle basi di partenza era abbastanza bene sviluppata, in presenza di forte reazione avversaria. A Dieppe sono riusciti benissimo a reimpbarcarsi ed a rientrare (a parte qualche piccola perdita, assolutamente prevista, però...); a Tobruk un po' meno, perchè ci sono rimasti quasi tutti, a terra, e quei pochi che rifacevano per mare la strada verso le proprie basi sono finiti in bocca ai pesci, prova evidente che i «Commandos» residenti in Egitto sono meno in gamba di quelli dell'Inghilterra.

Lo sbarco di Madagascar è l'unico che ha avuto risultato positivo come sbarco in sé (forse gli Inglesi lo considerano un risultato negativo, perchè non hanno dovuto reimpbarcarsi...) in quanto quei pochi francesi che hanno fatto resistenza, senza nessuna convinzione probabilmente, non erano certo in proporzione con gli attaccati, ed hanno mollato le posizioni.

Ma non ci interessiamo degli sbarchi, che sono, a particolare attività stagionale degli Inglesi per il momento, se essi non avessero segnato un importante impiego dell'aeronautica. Secondo la definizione della stampa nemica, gli sbarchi si sono compiuti sotto la protezione di un ombrello di aeroplani.

L'espressione è ben trovata, non c'è che dire. Ma come hanno funzionato i vari ombrelli? Quello delle Salomone, tanto per riportarci all'esempio più antico, pare che non abbia funzionato eccessivamente bene; c'è un ombrello è quello di parare il sole o la pioggia, nel caso specifico la pioggia di bombe; ora le navi nord-americane che hanno preso parte alle



UNA "SAETTA", ATTACCA DUE "FAIREY BATTLE", BRITANNICI

operazioni di sbarco hanno avuto a dolearsi del pessimo funzionamento dell'ombrello di aeroplani. A Dieppe l'ombrello avrebbe dovuto agire all'inizio dello sbarco spianando la strada alle truppe attaccanti, durante le operazioni per garantirle, e successivamente, in fase «didattica» di reimpbarco, avrebbe dovuto strenuamente proteggere dalla pioggia di bombe i mezzi di superficie, ora pare che la prima parte sia riuscita debolucella, che la seconda sia stata largamente neutralizzata dalla reazione aerea e terrestre tedesca; e la terza abbia segnato la sparizione dell'ombrello; prova pessima, dunque. A Tobruk oltre l'ombrello di aeroplani gli Inglesi avevano pensato a proteggerci col mantello delle tenebre; è da credere che quest'ultimo sia stato più efficace dell'altro, in quanto nottetempo, mentre la Piazza veniva bombardata a tutto spiano per distrarre la difesa, lo sbarco è riuscito; sfortunatamente, quando si trattava di garantire gli sbarcati contro la reazione delle difese e successivamente proteggerli in fase di ritirata, l'ombrello non ha più funzionato; i nostri mezzi aerei hanno preso il sopravvento, hanno vigorosamente appoggiato le truppe di terra riuscendo a far spazzare tutta la zona, e poi, balzati all'insanguinamento dei mezzi navali in ritirata più che frettolosa, sono riusciti a far piazza pulita di essi, sprofondando tutte le unità maggiori e buon numero delle minori.

Ombrelli di pessima marca, dunque. Ed è singolare constatare ciò, perchè il fatidico ombrello — pensiamo all'ombra di Chamberlain, falso profeta di pace — ha avuto una parte importante nella storia inglese di questo conflitto.

Esaminare le ragioni di questo comportamento insoddisfacente della R.A.F. ed aviazioni accolte ci porterebbe molto lontano, ed indubbiamente ci indurrebbe a scrivere un importante milione assolutamente fuori posto su «L'Aquilone» che non può sollevare forti carichi; però una considerazione possiamo permettercela, quantunque si tratti dell'ennesima ripetizione di un'asserzione già fatta e rifatta. Ma appunto perchè tanto spesso ricorre nei nostri discorsi, bisogna proprio ritenarla corrispondente al vero: la R.A.F. e le aviazioni accolte non valgono le avversarie. Ecco tutto, ma ci pare che basti!

SILVIA



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 8,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Rivista Modellismo Aereo - L'Aquilone N. 42 - Saetta contro due Fairey Battle - 1942

Testo in lingua italiana. Pagine 7 con illustrazioni.

Condizioni buone come da foto.